

Gabriella Uluhogian, Bologna (Italia)

CATALOGO DEI MANOSCRITTI ARMENI CONSERVATI NELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

Il catalogo è dedicato ai codici armeni conservati nelle biblioteche pubbliche italiane, dei quali finora poco o nulla si sapeva. È ben noto che l'Italia conserva cospicue collezioni di manoscritti, che hanno già i loro cataloghi, completi o in corso di pubblicazione e di aggiornamento: a San Lazzaro, al Pontificio Collegio Armeno (Levoniani), nella Biblioteca Apostolica Vaticana, mentre mancavano notizie complete sulle piccole collezioni, nonostante qualche tentativo fatto in passato (Macler, che è stato alla base della mia ricerca, ma che aveva bisogno di aggiornamento, Almo Zanolli, Galemk'arean).

Per quanto ho potuto verificare in vari anni di lavoro, conservano codici armeni, in misura più o meno consistente, ventisei biblioteche disseminate in venti città e precisamente ad Ancona, Bologna, Cava dei Tirreni, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Rimini, Roma, Rovigo, Siena, Subiaco, Venezia, Verona, Vicenza, per un totale di 105 unità. Non escludo che possano essere ritrovati altri esemplari.

Due elementi caratterizzano per lo più questi codici: sono di età tarda (più della metà appartengono ai secoli XVI-XVIII), e in grande maggioranza contengono testi religiosi. Alcune eccezioni meritano di essere ricordate, per la loro antichità o per l'originalità del contenuto: ms. Ashb. 1089 (Firenze, Laurenziana); mss. Aldini 178 e 179 (Pavia, Biblioteca Universitaria); ms. S. Marco 790 (Firenze, Laurenziana); ms. B 20 inf. (Milano, Ambrosiana); inoltre i tre preziosi, anche se tardi, mss. della Biblioteca Universitaria di Bologna: i mss. 3290, 3291, 3292; tra i fogli di guardia vanno citati almeno quelli del ms. Or. 81 (Firenze, Laurenziana).

Il metodo adottato si rifa ai grandi modelli catalografici esistenti per i manoscritti armeni, pur tenendo conto delle indicazioni in uso nel sistema catalografico italiano. Ciascuna scheda comprende tre aree: la descrizione esterna; la dettagliata descrizione dell'opera contenuta; la bibliografia relativa al codice e all'opera.

Il catalogo ha avuto il supporto iniziale del CNR italiano e poi quello del Ministero dei Beni Culturali e Librari e sarà pubblicato dal Poligrafico e Zecca dello Stato.